

Il timone del cambiamento va dato ai giovani Mmg

Non c'è cambiamento se il Mmg non recupera il suo ruolo e per farlo deve lasciare spazio ai giovani. Ne è convinto Tommaso Dubla, "storico" segretario della Fimmg di Matera che, coerentemente con il suo pensiero, ha deciso di "fare largo ai giovani" non presentandosi alle elezioni per il rinnovo del direttivo provinciale della Fimmg. Particolare interesse ha suscitato la sua recente dichiarazione alla *Gazzetta del Mezzogiorno* in cui, facendo un resoconto della sua attività, ha affermato che il risultato più importante che ha raggiunto è quello di "aver gettato le basi per la medicina di gruppo", ma il suo rammarico più profondo è quello "di dover lasciare una medicina territoriale più debole di quella ospedaliera in confronto alla situazione di 20 anni fa. I politici non ci considerano più una forza. Occorre recuperare il nostro ruolo non solo in Basilicata, ma su scala nazionale".

Si tratta di affermazioni piuttosto "forti" e per questo motivo lo abbiamo intervistato chiedendogli delucidazioni sulla scelta di lasciare il sindacalismo "attivo" e su quelle amare considerazioni.

"Sono convinto che il passaggio epocale che la medicina generale deve affrontare deve essere gestito dai giovani, cioè da coloro che rappresentano il futuro della professione e non più dalla generazione che io rappresento che, con le dovute eccezioni, resta cristallizzata nella difesa delle sue rendite di posizione". Secondo Dubla, sono ancora molti i Mmg che non hanno compreso che il cambiamento può essere messo in atto solo se si rinuncia a questa strenua difesa e ci si apre ad una nuova vision professionale.

"Molti non hanno capito - sottolinea Dubla - che questo cambiamento comincia proprio dall'abbandono della visione di un Mmg che lavora da solo per abbracciare una visione più allargata che è quella delle medicine di gruppo con le aggregazioni funzionali territoriali (Aft) e le Uccp. Io vedo nei giovani colleghi molto entusiasmo nel lavoro di gruppo, non lo riscontro invece in quelli che hanno decenni di professione e che si avviano alla conclusione della loro attività lavorativa. Ed è proprio per questo motivo che ho rinunciato alla presentazione della mia candidatura alle elezioni per il rinnovo del direttivo provinciale. Credo fortemente in un rinnovamento della nostra categoria, cosa che in effetti sta già avvenendo nella Fimmg. C'è un vento nuovo che è rappresentato dai giovani che si affacciano alla professione e vogliono partecipare ad un'attività sindacale concreta".



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone l'intervista a Tommaso Dubla